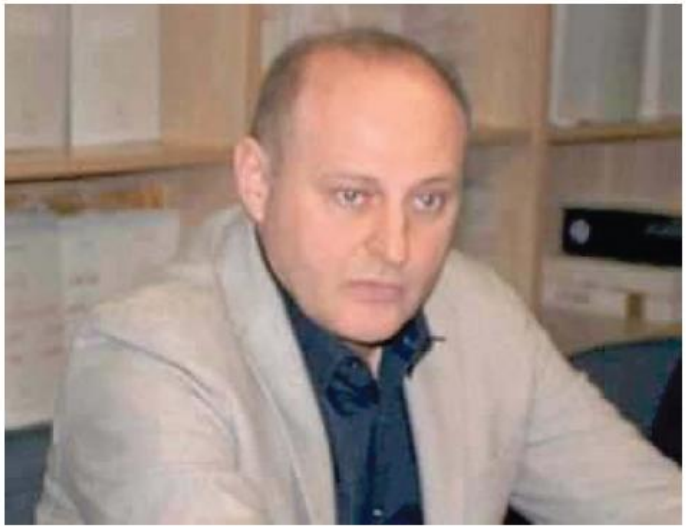
Cura dell'ictus, intervento innovativo 'Santa Maria' ancora all'avanguardia

Paziente di 78 anni sottoposta a un trattamento «combinato»

– TERNI –



E' STATA eseguita con successo su una paziente di 78 anni colpita da ictus cerebrale la prima trombectomia meccanica praticata all'ospedale Santa Maria di Terni dall'equipe di neuroradiologi interventisti, diretta dalla dottoressa Nevia Caputo. Si tratta, spiega l'Azienda ospedaliera ternana diretta da Andrea Casciari (**nella foto**), di una moderna terapia che è stata decisa, nella fase acuta dell'ictus ischemico, dopo una risposta insoddisfacente alla terapia endovenosa. Dopo questo trattamento 'combinato', i sintomi neurologici sono parzialmente regrediti e la paziente, dopo diversi giorni di degenza in stroke unit, è stata trasferita in Neuro-riabilitazione.

«LA TROMBECTOMIA meccanica, cioè il trattamento endovascolare che prevede la rimozione meccanica e non invasiva del trombo in corso di angiografia – spiega Carlo Colosimo, direttore della struttura complessa di neurologia e stroke unit – è una delle più recenti ed efficaci terapie nella fase acuta dell'ictus ischemico e dà risultati favorevoli se attuato entro le 6 ore dall'esordio dei sintomi». La stroke unit del Santa Maria, inaugurata poco più di un anno fa, è dedicata a pazienti con ictus e patologie neurologiche gravi ed è dotata di 6 posti letto completamente monitorizzati. Vi opera un team multidisciplinare costituito da un neurologo attivo 24 ore, un fisiatra, terapisti della riabilitazione, logopedisti, specialisti in consulenza, infermieri qualificati, operatori socio-sanitari e medici esperti in ultrasonografia carotidea e transcranica. L'ictus cerebrale (stroke in inglese) colpisce ogni anno circa 200.000 persone solo in Italia. E' la morte di cellule nervose prodotta dall'occlusione di un'arteria del cervello a causa di un coagulo di sangue che ne impedisce il normale flusso (ictus ischemico, 80% dei casi), o dalla rottura di un'arteria che provoca invece un'emorragia cerebrale (ictus emorragico, 20% dei casi).